



COMUNE DI SILLAVENGO
PROVINCIA DI NOVARA

Via N. Sauro 24 - 28060 Sillavengo - Tel 0321825117 - Fax - 0321825288

C.F. 80005290038 - P.IVA 00493470033

E-MAIL municipio@comune.sillavengo.no.it - WEB: www.comune.sillavengo.no.it

N. Reg. prot. 280

Sillavengo, 22/02/2014

Spett.

CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di Controllo

Via Roma 305

10100 TORINO

trasmissione eseguita a mezzo mail

sezione.controllo.piemonte@corteconti.it

OGGETTO: Art. 4 del D. Lgs. n. 149/2011 – trasmissione della relazione di fine mandato.

Nel trasmettere la relazione di fine mandato così come disposto dalla norma in oggetto richiamata, questa Amministrazione Comunale propone le seguenti riflessioni in merito.

L'adempimento al quale sono sottoposti i comuni e previsto dall'art. 4 del D. Lgs. n. 149/2011 presenta molti aspetti criticabili in merito ai contenuti della relazione ed alle sue finalità.

Risulta particolarmente incongruo che la relazione di fine mandato debba essere redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale e sottoscritta dal sindaco. Le figure indicate dalla norma hanno ruoli e competenze molto diverse tra di loro. Le prime sono figure dirigenziali che svolgono una attività gestionale mentre il Sindaco è l'organo politico. Trattandosi di relazione di fine mandato, sembra ovvio che i suoi contenuti debbano riportare valutazioni del sindaco uscente, quindi di analisi e valutazioni sul livello di soddisfazione del proprio operato, sul livello di raggiungimento degli obiettivi programmatici; sulle difficoltà riscontrate nello svolgimento del mandato. La relazione così come impostata risulta del tutto priva di queste attenzioni. Emerge una relazione che contiene quasi esclusivamente dati contabili e finanziari, ripetitivi di quanto già indicato e riportato negli anni precedenti in sede di certificazione di bilancio e di questionario dei revisori dei conti. La sottoscrizione da parte del sindaco avviene su un documento all'interno del quale c'è poco o nulla di quelle che dovrebbe effettivamente contenere, visto dalla parte del sindaco. L'adempimento si conclude pertanto in una ennesima sterile produzione e d elaborazione di dati che nulla aggiunge a quanto già non sia noto, con la sola differenza di accorpate in un unico documento, dati che sono stati elaborati di anno in anno e ampiamente diffusi e comunicati. Ancor più sterile ed inutile si presenta l'adempimento, nel momento in cui la norma prevede che la relazione debba essere inviata ad un Tavolo tecnico interistituzionale che poi non è stato costituito e che avrebbe dovuto verificarne i contenuti, redigendo un rapporto entro venti giorni dal ricevimento. Dato il numero dei comuni ed i contenuti della relazione, vien da chiedersi, ove costituito, come potrebbe il comitato tecnico svolgere i compiti richiesti e con quale serietà ed approfondimento.

La sostituzione del Tavolo Tecnico interistituzionale con la conferenza Stato Città non fornisce certamente una risposta a queste domande. Inoltre la mancata costituzione del Tavolo Tecnico induce a considerazioni ben intuibili su quanta importanza abbia attribuito a questo adempimento chi lo ha promosso.

E' ovvio che una vera relazione di fine mandato, redatta secondo l'ottica del Sindaco, avrebbe avuto contenuti molto diversi e avrebbe potuto fornire al costituito Tavolo Tecnico interessanti spunti, cogliendo gli umori e , soprattutto, i malumori degli amministratori locali. Non emerge dalla relazione il livello di schizofrenia e di follia che ha caratterizzato nel quinquennio la finanza locale; la continua incertezza sulle risorse disponibili; il prosciugamento delle tasche dei cittadini per risanare un bilancio statale in difficoltà; la trasformazione dei sindaci in esattori dello Stato; il blocco degli investimenti che ha portato i comuni a vivere la quotidianità ed a rinunciare a qualsiasi velleità ed ambizione di sviluppo e promozione del territorio; scelte assurde di trattenere allo stato i tributi dell' imu provenienti dagli edifici produttivi, con la conseguenza di togliere gli stimoli di sviluppo urbanistico del territorio; la confusione normativa dove le leggi vengono poste all'ultimo livello delle fonti, surclassate da pareri, circolari, risoluzioni, provenienti da tutte le istituzioni pubbliche. Nulla di questo in un documento che conferma ancora una volta il primato della burocrazia sterile e inutile, rispetto alla praticità, alla concretezza ed alla operatività, di cui la nostra nazione ha assoluto bisogno. La firma che si appone in calce a questa relazione è l'ultima firma a chiusura di un quinquennio di insoddisfazione totale, una firma di resa alla speranza che entro breve il paese si possa risollevar.

Restando a disposizione, distinti saluti.



IL SINDACO

Ivo Zanetta